

N. prot: LK60 – 153/02

INTERROGATORIO INDAGATO

Martedì li, 08.02.2006 l'indagato

Alfred Matthias CONCINA (n.P.b)

alle ore 09.10 ci siamo recati nel Johannes Rau – Haus (casa di riposo) sita in Kurt Handwerk – Straße n. 1 in 09599 Freiberg, suo domicilio, per essere nuovamente sentito dal Procuratore Capo HÄUßLER, Commissario KIESSLING nonché Comm. TAUBE. Su desiderio dell'indagato è presente la figliastra,

Brigitte SCHIECK, nata GRÖTSCHEL
nata il 16.09.1942 a Freiberg

nonché suo marito, signor

Gerd SCHIEK
nato il 09.01.1941 a Freiberg,

entrambi residenti in Forstweg 108 a Freiberg.

Il signor CONCINA alle ore 09.15 viene avvertito, ai sensi della procedura penale, dal procuratore HÄUßLER, dei suoi diritti di indagato.

Dopo di che l'indagato dichiara:

„Ho capito il contenuto dell'avvertimento e sono pronto, oggi, a completare la mia dichiarazione. Desidero però, prima di rispondere a certe domande, potermi consultare, con mio genero, non vorrei, eventualmente, aggravare me

stesso con questo. Sullo svolgimento dei fatti ho in realtà già riferito le mie dichiarazioni, più di quello non so”.

Dopo di che il signor CONCINA si esprime alle ore 09.25 come segue:

„Non ricordo più precisamente, a quale reparto appartenevo, la divisione si chiamava comunque „Reichsführer – SS”. In quale compagnia ero, non lo so. Non provengo dalle SS, ma dall’aeronautica militare, sono arrivato alla SS nell’1944.

Domanda:

Signor CONCINA, in un precedente interrogatorio lei disse, che era Maresciallo Ordinario. È coretto?

Risposta:

Si, io ero maresciallo, corrispondente ad Oberscharführer. Ero Maresciallo nell’aeronautica militare, con il mio passaggio alle SS nel 1944 diventai Oberscharführer. Questo era il grado che corrispondeva alle SS.

Domanda:

Quale concreta funzione aveva nei reparti combattenti della – SS?

Riposta:

Io ero inserito lì come capo plotone.

Domanda:

Signor CONCINA, in un precedente interrogatorio lei disse, che l’evento, che lei ci ha raccontato, avrebbe avuto luogo su una piazza davanti ad una chiesa. E’ vero questo?

Riposta:

Questo è vero. Tutto questo è avvenuto in una piazza, in cui vedevo una chiesa ed anche una casa. Il paese si chiamava Sant’Anna.

Domanda:

Lei ha anche detto, che vi doveste recare in quel luogo a piedi.
E’ vero questo?

Risposta:

Si, questo è coretto.

Domanda:

Le avevano comunicato lo scopo di questa marcia o meglio del suo compito?

Risposta:

No, non c'era una concreta notificazione di un ordine. Noi tuttavia avevamo supposto che si trattasse di un azione contro i partigiani. Esatto, cioè nel senso di un ordine, però non lo sapevamo.

Domanda:

Quali reparti andarono concretamente in questo paese?

Risposta:

La compagnia completa nella quale ero assegnato come capo plotone.

Domanda:

Quanti plotoni aveva la sua compagnia?

Risposta:

I plotoni avevano un personale molto ridotto, un gruppo aveva forse solo tre o cinque uomini. Quello che so io è che la nostra compagnia aveva ancora tre plotoni.

Domanda:

Tra questi c'era anche un cosiddetto "plotone pesante"?

Risposta:

No, noi non avevamo lanciagranate o simili. Esistevano in tutto due mitragliatrici, che a mia memoria si trovavano nel terzo plotone.

Domanda:

Si ricorda ancora, come fu chiamata precisamente la sua compagnia. Voglio dire nel senso di una numerazione.

Risposta:

No, non ho idea.

Domanda:

Chi era il suo comandante di compagnia?

Riposta:

Il mio comandante di compagnia era l'Untersturmführer SOMMER. L'Untersturmführer equivaleva al grado di sottotenente nei restanti reparti delle forze armate.

Domanda:

Era da molto tempo il suo comandante di compagnia?

Riposta?

Sì, già da un bel po' di tempo. Quello che mi ricordo è che il signor SOMMER era già da parecchi mesi comandante di compagnia.

Domanda:

Da quando è entrato nella Waffen – SS ha cambiato mai compagnia?

Risposta:

No, in nessun momento.

Domanda:

Lei ha detto, che sarebbe entrato nella Waffen – SS nel 1944. Si ricorda ancora, in quale mese oppure in quale stagione?

Risposta:

No, non lo so.

Domanda:

Si ricorda ancora dove si trovavano le divisioni, quando le ha raggiunte. Era già di stanza qui in Italia?

Risposta:

Non me lo ricordo più di preciso. E' passato troppo tempo. Però poteva essere in Italia.

Domanda:

L'avvenimento a Sant'Anna è avvenuto nell'agosto 1944, nella calda piena estate. In quel periodo lei era già da parecchio nei reparti combattenti delle Waffen – SS?

Risposta:

No, io penso che non ero da tanto tempo nei reparti combattenti delle Waffen – SS.

Domanda:

Signor CONCINA, secondo i nostri documenti, lei il 04.07.1943 rimase ferito da una scheggia di granata al gomito sinistro. A causa di questa ferita fu ricoverato nell'ospedale militare SS di Vienna. Lei allora apparteneva al reggimento granatieri corazzati „ il Führer”. Dal grado lei era già Unterscharführer. Si ricorda ancora di questo?

Risposta:

Io mi ricordo del fatto che venni assegnato alla divisione „il Reich”, prima di venire trasferito alla divisione „Reichsführer”. Ho anche subito una cosiddetta frattura dell'avambraccio, almeno il medico curante l'aveva diagnosticata così.

All'inizio ero nell'ospedale militare di Alessandria, successivamente mi portarono a Vienna.

Contestazione:

Secondo i nostri documenti lei è andato da Cracovia a Vienna. Quindi lei probabilmente sta parlando di una ferita precedente, una che dovrebbe aver subito in Russia. Questo è anche possibile?

Risposta:

Io mi ricordo ancora che sono stato in Russia, però non mi ricordo di questa ferita.

Credo, che fossi già nella divisione „das Reich”

Esattamente non me lo ricordo più.

Domanda:

Dopo la sua permanenza nell'ospedale militare è tornato alla divisione „das Reich” oppure nella divisione „ Reichsführer”?

Risposta:

Io credo di essere tornato direttamente alla divisione „das Reich”

Domanda:

Signor CONCINA è importante, all'incirca, quando approdò nella divisione „Reichsführer – SS”. Si ricorda all'incirca di questo?

Risposta:

In ogni caso, fu dopo che stetti in Russia, di questo sono sicuro. Esattamente non me lo ricordo più.

Domanda:

Si ricorda almeno la stagione?

Risposta:

No, oggi, neanche questo posso.

Domanda:

Lei è stato addestrato in Italia, o meglio ha fatto ancora addestramento quando arrivò alla divisione „Reichsführer”?

Risposta:

No, fui addestrato solo nella divisione „das Reich”. Per quanto mi ricordo in Italia si andava direttamente all'impiego.

Domanda:

Quando è arrivato alla divisione „Reichsführer” è andato in caserma oppure l'hanno direttamente impiegata?

Risposta:

Non me lo ricordo più.

Domanda:

Il Signor SOMMER era già comandante di compagnia, quando lei arrivò alla divisione „Reichsführer” ?

Risposta:

Si, SOMMER era già comandante di Compagnia ed il BURMEIER era il suo sostituto. Lui morì in Italia.

Domanda:

Anche il BURMEIER era Untersturmführer?

Riposta:

Si, questo è vero. Mi ricordo ancora che con la punta dello stivale gli toccai la testa per vedere se fosse morto quando cadde.

Annotazione: alle ore 10.04 viene sospeso l'interrogatorio su richiesta dell'accusato. La Signora SCHIECK non partecipa più all'interrogatorio che viene ripreso alle ore 10.09.

Domanda:

Signor CONCINA, prima lei ha detto che il signor BURMEINER era il sostituto di SOMMER. E' a nostra conoscenza, però, che doveva essere esattamente il contrario, cioè che SOMMER lo avrebbe sostituito dopo la morte. Questo è possibile? Per la sua memoria le posso ricordare che lei si è ferito nello stesso giorno che BURMEIER morì.

Risposta:

Dalla mia memoria era BURMEIER il sostituto di SOMMER. In ogni caso è stato così, il SOMMER dopo la morte di BURMEIER condusse la compagnia e questo tutto il tempo che è stato nella divisione „Reichsführer”.

Domanda:

Oltre alla sua furono coinvolte anche altre compagnie nell'azione di Sant'Anna?

Risposta:

Si, oltre alla mia compagnia furono coinvolte anche altre compagnie.

Domanda:

E' stato tutto il battaglione?

Riposta:

Questo non lo posso dire, in ogni caso c'erano però anche altre compagnie.

Domanda:

Sul sagrato c'erano anche soldati sconosciuti di altre compagnie oppure li conosceva tutti?

Risposta:

No, non conoscevo tutti. C'erano anche dei sconosciuti.

Domanda:

Vide un radiotelegrafista lì?

Risposta:

No.

Domanda:

La sua compagnia aveva un radiotelegrafista?

Risposta:

No, non lo so.

Domanda:

Il battaglione aveva un radiotelegrafista?

Risposta:

No, non lo so.

Domanda:

Ha visto degli ufficiali lì sopra?

Risposta:

Si, li vidi, ve ne erano parecchi.

Domanda:

C'era anche il comandante del battaglione lì sopra?

Risposta:

Non lo so, non lo conoscevo nemmeno.

Domanda:

C'era anche il signor SOMMER lì sopra o meglio, il signor SOMMER si trovava in mezzo agli ufficiali?

Annotazione: Prima della risposta alla domanda alle ore 10.20 viene fatta nuovamente una pausa. Alle ore 10.25 si continua l'interrogatorio.

Risposta:

Io credo che SOMMER fosse a Sant'Anna, ma non ne sono sicuro.

Domanda:

Ricevette ulteriori ordini a Sant'Anna?

Risposta:

A questa domanda non voglio rispondere, per non gravare me stesso.

Domanda:

Signor CONCINA un'ultima domanda: il signor SOMMER era a Sant'Anna oppure no? Ci pensi bene per favore.

Risposta:

Non lo so.

Contestazione:

Lei ha dovuto prendere degli ordini da qualcuno. Da chi prendeva questi ordini, se non da SOMMER?

Risposta:

Da SOMMER comunque non presi ordini a Sant'Anna. E' stato solo dato l'ordine "aprire il fuoco!"

Domanda:

Quest'ordine lo dette SOMMER?

Risposta:

No, SOMMER non è stato.

Domanda:

Fu un ufficiale più alto in grado?

Risposta:

Dovrebbe essere stato un ufficiale più alto in grado, io però non lo vidi, sentii soltanto l'ordine.

Domanda:

Signor CONCINA, di nuovo la domanda, il signor SOMMER ha comandato l'evento sul sagrato ed era presente lassù? Se vi era presente tutta la compagnia dovrebbe esserci stato anche lui in qualità di comandante.

Risposta:

Credo anch'io che lui come comandante di compagnia doveva essere lì sopra. Io però non lo vidi lì sopra.

Domanda:

Può essere, che SOMMER ha dato l'ordine „, aprire il fuoco”?

Risposta:

No, SOMMER non è stato. In ogni caso fu un ufficiale, però non saprei dire quale ufficiale sia stato.

Domanda:

Lei quando rivide nuovamente SOMMER dopo l'evento sul sagrato?

Risposta:

Non mi ricordo più di questo.

Contestazione:

Signor CONCINA, si tratta in prima linea degli ufficiali responsabili. Non la vogliamo rendere responsabile, lei non ha condotto l'ordine, si tratta solo degli ufficiali. Lei ha eseguito gli ordini, questo lo sappiamo, e questi ordini devono essere stati emessi da qualcuno. Non vide SOMMER lassù oppure non si ricorda più?

Risposta:

Non sono sicuro, se SOMMER fosse lassù. Direi una bugia.

Domanda:

Ancora una volta la domanda degli altri ufficiali: Ha riconosciuto qualcun altro oppure ha riconosciuto un distintivo di qualche grado?

Risposta:

Non ho riconosciuto nessuno di loro, non mi si sono mai presentati. Erano tutti raggruppati in un posto.

Domanda:

Anche il signor SOMMER si trovava in quel gruppo di ufficiali?

Risposta:

No.

Annotazione: Alle ore 10.40 all'indagato viene mostrata una fotografia del 29.07.2004. Lui spiega dopo una breve osservazione:

Non riconosco nessuno in queste fotografie.

Annotazione: la signora SCHIECKE è di nuovo presente nell'interrogatorio delle ore 10.42.

Domanda:

Signor CONCINA, nell'intervista televisiva del MDR lei ha comunicato, che le persone sul sagrato furono riunite, poi venne dato l'ordine di sparare e tutte le persone furono uccise insieme. Anche lei avrebbe dovuto sparare, „per farlo sembrare vero”, ha sparato però a sinistra ed ha mancato il tiro. Com'è accaduto?

Risposta:

Dovevamo sparare, le persone però mi facevano pena. Per questo ho sparato a sinistra ed ho mancato il tiro.

Domanda:

Con quale arma sparò?

Risposta:

Con una mitraglietta.

Domanda:

Sparo singolo oppure colpi a raffica?

Risposta:

Brevi colpi a raffica, mancati a sinistra.

Domanda:

Con quale armi hanno sparato gli altri?

Risposta:

Principalmente con le mitragliatrici, credo che fossero due.

Domanda:

Signor CONCINA, la fucilazione principale fu portata a termine con solo due mitragliatrici. Dov'era la sua posizione in quel momento?

Risposta:

Le mitragliatrici furono poste davanti alla chiesa con la direzione di tiro verso la piazza. La mia posizione era accanto a sinistra. L' Ufficiale che comandava era messo un po' più lontano in direzione opposta. Quando lui diede il comando „fuoco libero!”, lo vidi e lo sentii. Ma non lo conoscevo, comunque non era SOMMER.

Dopo aver riflettuto per bene, devo correggermi, dalla mia attuale memoria le mitragliatrici spararono in direzione della chiesa, fra le mitragliatrici e la chiesa c'erano le persone fucilate. Io ero in piedi a sinistra vicino alle mitragliatrici, in direzione della chiesa.

Domanda:

Prima del comando definitivo vi diedero altri ordini che vi fecero capire che le persone radunate sarebbero state uccise?

Risposta:

No, noi ci trovavamo lì, le persone furono radunate e poi venne il comando „fuoco libero”.

Domanda:

Lei o i suoi plotoni parteciparono al raduno delle persone?

Risposta:

No

Fine del interrogatorio:ore 11.00

Chiuso:

firma

HäUßLER procuratore

firma

KIESSLING, commissario

firma

TAUBE, commissario

letto ad alta voce, autorizzato e
firmato:

firma

Alfred Matthias CONCINA

sempre presente:

firma

Gerd SCHIECK

parzialmente presente secondo il
protocollo:

firma

Brigitte SCHIECK